Il Sole 24 Ore - Supplemento

Sviluppo. Da sinistra, Marco Nocivelli, Vincenzo Boccia, Riccardo Piunti, Davide De Gennaro e Silvia Marzialetti

Boccia: il Manifesto di Assisi via contro i nazionalismi

Economia circolare. Il past president di Confindustria: «Se ti chiudi, export a rischio». Nocivelli: «Interventi strutturali per fare decollare Transizione 5.0»

Silvia Marzialetti

«Transizione 5.0 è partita male, oggi è stata semplificata e potrebbe dare una spinta: ma è importante che questi interventi diventino continuativi e strutturali». Marco Nocivelli, vice-presidente di Confindustria e ceo di Epta, apre i lavori del panel "Economia circolare: dal dire al fare". «Abbiamo un Pnrr che scade quest'anno e con le istituzioni - e magari anche con l'aiuto dell'Europa - dovremmo fare in modo che questa spinta verso la transizione energetica sia fatta nel modo migliore: aiutando cioè imprenditori che sono nell'incertezza, perchè la situazione geopolitica genera paura e la paura frena gli investimenti». Epta - gruppo leader specializzato nella refrigerazione commerciale - ha cominciato a investire nella refrigerazione naturale negli anni Novanta - primo impianto in Svezia. Oggi gli impianti sono 5500. L'ultimo ritrovato è Unit, vetrina refrigerata costituita da materiali interamente riciclabili e alimentata a isobutano.

Protagoniste del panel anche le buone pratiche di Conou (Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati), che in questi decenni di attività ha rigenerato il 98% dell'olio raccolto, consentendo un risparmio di 3 miliardi di euro sulle importazioni di petrolio del Paese. «Grazie ai nostri standard di qualità - spiega il presidente Riccardo Piunti - rappresentiamo un modello studiato in tutto il mondo». Vincenzo Boccia - ad Boccia Industria Grafica e past president di Confindustria - è stato, nei tempi in cui era presidente di Confindustria, tra i promotori del "Manifesto di Assisi per una economia a misura d'uomo contro la crisi climatica". Si parlò di nuovo Umanesimo industriale. «In un momento di populismi esasperati - dice - puntavamo a costruire una idea di società aperta, inclusiva, dove il termine crescita fosse sostituito con il termine sviluppo». Cita il libro di Fitoussi e Stiglitz "Misurare ciò che conta", che invita a rapportarsi non soltanto attraverso il Pil, ma anche attraverso altri valori, per trasformare la società in un nucleo di coesione e non in un attizzatoio di divergenze. «Il libro fa il paio col Manifesto - dice - perché nel Manifesto i termini uguaglianza, comunità, coesione aprono a una dimensione laica». Ma in questa era trumpiana, cosa è rimasto dello spirito del Manifesto e di questa visione larga della politica economica e industriale?

Vincenzo Boccia. Amministratore delegato di Boccia Industria Grafica

«Dipendiamo dalle esportazioni e i nazionalismi che ti danno la percezione che se ti chiudi, cresci a danno dell'altro, non vanno bene, perché i nostri 600 miliardi di euro di export potrebbero venir meno», risponde. «Dobbiamo sforzarci perché prevalga la visione di Assisi, ma al di là dell'interesse economico, c'è di più: una questione di contaminazione, di rapporto leale tra Paesi e di difesa della democrazia e della libertà». Riflette - riferendosi a Confindustria - sul salto del sindacato verso l'essere attore sociale e conclude: «Ognuno, nelle sue imprese, sta costruendo gli anticorpi per raccontare un rapporto di comunità». A parlare delle sfide di domani anche Davide De Gennaro, studente dell'Università La Sapienza, vincitore della "Call for ideas: le voci di domani", lanciata da Il Sole 24 Ore. Il tema è la lo smaltimento dei Raee (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) degli hardware nei data center. Un tema urgente, dal momento che la sola IA generativa potrebbe produrre da 1,2 a 5 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno da qui al 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

lbdi